

## **Prevenzione e gestione dell'infortunio lavorativo negli atleti professionisti.**

### **Specificità ed analogie con le usuali procedure di prevenzione e gestione clinica degli infortuni nel mondo del lavoro**

**E. Giani<sup>1</sup>, M.I. D'Orso<sup>2</sup>, M. Bigoni<sup>1</sup>, M. Acquati<sup>1</sup>, A. Messa<sup>3</sup>, G.Cesana<sup>4</sup>**

**<sup>1</sup>Pallacanestro Olimpia EA7 - Emporio Armani - Milano**

**<sup>2</sup>Dipartimento di Scienze della Salute – Università di Milano Bicocca**

**<sup>3</sup>Consorzio per lo Sviluppo della Medicina Occupazionale ed Ambientale – Monza**

**<sup>4</sup>Dipartimento di Statistica e Metodi Quantitativi – Università di Milano Bicocca**

#### Introduzione

Gli infortuni degli sportivi professionisti sono sovrapponibili a quelli che interessano i lavoratori degli altri comparti produttivi. Assai diverso è però il trattamento di un normale lavoratore infortunato rispetto a quello di un atleta che mira al rapido e completo recupero delle funzioni per ottenere un celere ritorno alle attività tramite ben definiti protocolli multidisciplinari (1).

La riabilitazione di un normale lavoratore è invece a volte approssimativa e lasciata all'iniziativa del singolo medico o paziente.

Diversa è la logica stessa della prevenzione infortunistica che nel mondo del lavoro è spesso solo mirata alla prevenzione del rischio ambientale (2,3). Nel mondo dello sport non si dimentica che nella genesi dell'evento avverso interagiscono anche fattori legati alle caratteristiche individuali fisiche e psicologiche del soggetto.

## Materiali e metodi

Si riportano l'esperienza e la casistica di un gruppo di medici che da molti anni si occupa della salute di atleti professionisti. Tale attività si realizza prevalentemente con la predisposizione e la realizzazione di linee guida di comportamento pratico, che si riportano nel dettaglio, mirate al trattamento di quegli infortuni "minori", che possono esitare in un recupero funzionale incompleto nel lavoratore sportivo con riduzione della sua capacità professionale.

## Risultati

Le sedi di infortunio più frequenti sono sovrapponibili a quelle delle casistiche INAIL generali: caviglia, ginocchio e spalla, con prevalenza di contusioni e distorsioni.

Nella determinazione della prognosi è fondamentale attivare celermente un protocollo di primo soccorso definito con l'acronimo R.I.C.E. (Rest, Ice, Compression, Elevate). Un corretto e celere trattamento previene le complicanze ed accorcia i tempi di recupero. La finalità degli interventi iniziali è la riduzione del processo infiammatorio e del dolore, necessaria per aumentare la compliance riabilitativa dell'infortunato. I protocolli riabilitativi, che vengono descritti, mirano al recupero della flessione-estensione articolare e dell'elasticità ed all'incremento della forza muscolare per ottenere una corretta coordinazione. Il programma deve includere un recupero della propriocettività, indispensabile per la corretta esecuzione del gesto sportivo/lavorativo e per prevenire nuovi infortuni nel tempo.

## Discussioni e conclusioni

L'esperienza presentata evidenzia come una gestione attenta delle prime fasi dell'infortunio ed un scrupoloso rispetto di validati protocolli riabilitativi consenta un recupero funzionale negli infortuni sportivi sicuramente migliore di quanto usualmente capita in altri comparti lavorativi.

Si propone una maggior attenzione della Disciplina anche alle problematiche riabilitative dei lavoratori/sportivi infortunati, la cui gestione è oggi spesso delegata a terzi.

## Bibliografia

- 1) Junge A, and Dvorak J: Soccer Injuries A Review on Incidence and Prevention. Sports Med 2004; 34 (13): 929-938
  
- 2) Ossicini A, Isolani L, Goggiamani A: Gli infortuni sul lavoro nel terzo millennio. G Ital Med Lav Erg 2010; 32:4, suppl, 22-24
  
- 3) Porru S, Arici C, Fostinelli J, Alessio L.: Ruolo del Medico Competente nella prevenzione degli infortuni sul lavoro: tra etica, scienza e buone prassi. G Ital Med Lav Erg 2010; 32:4, suppl. 14-17

**Autore Presentatore: Dott. Giani Ezio**

**Per riferimenti organizzativi la mail di servizio e' [marcodorso@cam-monza.com](mailto:marcodorso@cam-monza.com)**

**Per favorire una chiara e completa esposizione della ricerca si preferirebbe ove possibile una presentazione del contributo sotto forma di comunicazione orale.**